

CENTOperCento

Le notizie che interessano alla gente

CentoperCento mensile di informazione - via Luigi Einaudi, 61 - 44047 Dosso (Fe) Editore Il Destriero Srl - Tiratura 7.500 copie **Anno X - n. 105 Luglio 2015**
Direttore Responsabile Mirco Gallerani mircogallerani@libero.it - Autorizzazione del Tribunale di Ferrara, n. 23 del 14/11/2006 Stampa Litografia BARALDI snc Cento - Chiuso in Tipografia il 27 luglio 2015

**TUTTI SAPEVANO MA TACCQUERO !
RISTAMPIAMO LA NOSTRA COPERTINA DI UN ANNO FA:**

CASSA di RISPARMIO di FERRARA



*Sergio LENZI
Presidente*



*Ennio MANUZZI
Vice Presidente*

**I VERTICI PAGANO con una SANZIONE DA 1 milione di euro
I PICCOLI AZIONISTI PAGANO CON UN BUCO da 150 milioni di euro
CHE DIVORA I RISPARMI DI UNA VITA**

Nella pagina successiva riproponiamo l'articolo che commentò la notizia a firma di M. Mattarelli



NO PROBLEM



**CENTRO ASSISTENZA
iPhone e Tablet**

Digit@l Via XX Settembre, 33/3 - Cento - Tel. 051 903398

Cento
ento
ento
ento
nto
Cento
ento
ento
CENTOperCento

ANALOGIA DI BANCHE LOCALI

Le recenti sanzioni inflitte agli amministratori di Carife SPA ci inducono ad alcune considerazioni in merito alle preoccupanti analogie delle due Casse di Risparmio della provincia di FE.

A) nelle due banche i loro amministratori e sindaci revisori sono stati tutti sanzionati in una o più occasioni:

Infatti la Banca d'Italia ha sanzionato gli amministratori, il direttore generale e i sindaci revisori di CRCENTO SPA nel 2004 (Cilloni nel 2004 e Damiano, attuale dg, come amministratore di Vegagest nel 2009), le sanzioni furono inflitte agli allora amministratori per analoghi articoli del Tub per il quale sono stati sanzionati gli amministratori di Carife SPA. (Art. 53 Tub e art. 67 Tub), la Carife SPA nel 2010 e nel 2014 (previo commissariamento nel 2013);

B) La base sociale delle due banche è la stessa (una fondazione controllata dai notabili, una marea di piccoli azionisti senza nessun potere);

C) La famiglia Manuzzi, tramite la società Fin.er.ma. Srl è il secondo socio privato;

D) La partecipata Vegagest SPA (fonte di problemi e di sanzioni agli amministratori dove fra l'altro due di essi erano anche i direttori generali di CRCENTO SPA e di Carife SPA: Damiano e Murolo);

E) fra gli amministratori sanzionati di CRCENTO SPA vi erano fra l'altro il defunto padre di Sergio Lenzi (ex presidente di Carife SPA), il fratello di Ennio Manuzzi, ex vice presidente di Carife SPA, Mauro, il consigliere Fulvio Cantori, multato anche in Vegagest SPA;

F) l'ex presidente degli industriali ferraresi Riccardo Fava, sanzionato e commissariato in Carife SPA è il fratello di Luigi Fava, componente del consiglio di indirizzo di fondazione CRCENTO;

Ciò che più sorprende è la omogeneità della classe dirigente delle due banche: piccoli industriali, agricoltori, rappresentanti di categorie, appartenenti a club rococò di autoproclamati.

Ancora più sorprendente che tre dei sanzionati della CRCENTO SPA del 2004 (Mauro Cremonini, Mauro Manuzzi e Massimo Calanchi) figurino ancora oggi negli organi dirigenziali e di controllo della Cassa di Risparmio di Cento.

Infatti Cremonini è membro del consiglio di amministrazione della fondazione CRCENTO, (l'ente che controlla e nomina gli amministratori della banca!) Calanchi è presidente del collegio sindacale (che nel 2004 presiedeva Cremonini e nel quale sedeva anche Calanchi stesso, e Mauro Manuzzi è ancora vice presidente come nel 2004. E pensare che l'articolo.145 del Tub impone la pubblicazione delle sanzioni sui quotidiani più diffusi a livello locale con il preciso scopo di fare conoscere alla pubblica opinione le persone giudicate inadeguate dalla Banca d'Italia in quelle specifiche mansioni. Ricordiamo pure che il risparmio e il credito sono materie tutelate costituzionalmente (art. 47).

Una ultima amarissima riflessione.

Le due Casse SPA hanno migliaia di piccoli azionisti che nulla hanno mai contato; nulla hanno mai potuto dire in merito alle nomine degli amministratori o del collegio sindacale; mai le loro libere associazioni sono stati interpellate in merito alle politiche aziendali condotte dai notabili, ma in cambio hanno comprato per decine di milioni di € le azioni delle due banche.

Ora si vedono il valore delle loro azioni a 3,61€ e 22€ (rispettivamente per Carife SPA e CRCENTO SPA) e servono mesi per venderle. Ci si chiede con forza:

A) ci sarà mai una qualche forma di indennizzo al danno patito (patrimoniale, biologico, morale, intellettuale ecc, ecc.)?

B) quando verranno pagate le multe dai multati? E con che soldi?

C) ma cosa va a fare tutti i giorni in CRCENTO SPA l'ex presidente ottantenne, multato, Vilmo Ferioli?

Marco Mattarelli

*Presidente Associazione Piccoli Azionisti CRCENTO
Capogruppo in consiglio comunale a Cento*



Scarica il link di
CENTOperCento su:
www.areacentese.com

ESTETICA - MASSAGGI - FITNESS - SAUNA - SOLARIUM



TRATTAMENTO DIMAGRANTE!!

radiofrequenza + elettrolipolisi
+ **massaggio specifico** + **consigli alimentari**

8 SEDUTE
durata seduta 50 min.

€312

3 TRATTAMENTI IN 1!!!

**tornare in forma?!
ora è possibile!**

**CENTO - VIA GENNARI, 119 - Tel. 051 6832210/ 3772554081 - AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO
info@centrobenesserecento.it - www.centrobenesserecento.it**

SEMPRE PIU' DEBITI +97,63%

ESAME BILANCIO CONSOLIDATO CMV SERVIZI al 31.12.2014

(comprende le controllate CMV energia e A TUTTA RETE-Atr) al 100%

Dopo avere letto i comunicati trionfalistici sul bilancio CMV abbiamo preso finalmente visione del bilancio consolidato definitivo della CMV SERVIZI al 31.12.2014.

Al fine di rendere una idea abbastanza chiara della società suddivideremo le nostre considerazioni in due grandi rami: lo stato patrimoniale ed il conto economico, ovvero la "foto" di fine anno della situazione attiva e passiva ed il "flusso" economico registrato dal 1 gennaio al 31 dicembre.

STATO PATRIMONIALE

Il totale dell'attivo e' di 60,9 milioni, in calo come i ricavi e l'utile netto sceso a 697.000€ contro 1.093.000€ del 2013. Le componenti principali sono costituite dai crediti verso i clienti per 21,6 milioni, dalle immobilizzazioni immateriali per 15 milioni, dalle immobilizzazioni finanziarie per 7,7 milioni (sono in sostanza i crediti a 12 anni versati ai comuni che hanno ceduto la rete in locazione ad A.T.R. SRL) e tributari per 7,2 milioni.

L'attivo corrente a breve termine è di 33 milioni.

Il passivo e' ovviamente pari all'attivo e cioè 60,9 milioni di cui 44,3 di debiti (verso banche 19,6, altri finanziatori 0,6, verso fornitori per 16,2 milioni, verso il fisco per 5,3 milioni e altri per 2,33 milioni) nel 2013 i debiti erano 51,3 milioni. Si ricorda che fra gli impegni e' contabilizzato anche il famoso leasing immobiliare nato nel 2004 quando il sindaco era la signora Bregoli. Per chiarezza va detto che il leasing e' a tutti gli effetti un debito e medio lungo termine e l'immobile di Cento non e' di proprietà della CMV ma della società di leasing. Il passivo corrente a breve termine è di 41,748 milioni contribuendo così a generare un CCN NEGATIVO di 8,7 milioni, (indice di debolezza strutturale e di scarsa liquidità).

Il patrimonio netto, tenuto conto dell'utile di 697.000€ realizzato nel 2014 e' circa 7,7 milioni e copre appena il 12,70 % del passivo della società (migliore del 2013) ma non tale da renderla solida. Infatti la CMV con un patrimonio netto basso in relazione all'attivo e' di fatto instabile e dipendente dalle fonti finanziarie di terzi, confermando la situazione del 2013 e degli anni precedenti.

Ovvero, CMV e' una società sotto capitalizzata, avendo un "leverage" di quasi 8 il che significa finanziare l'attivo con l'87% di fonti di terzi, quindi altri esterni alla società stessa. Questi terzi, in qualsiasi momento potrebbero chiederne conto alla CMV e in questo caso, i soci della stessa, ovvero per l'83% i CITTADINI DI CENTO dovrebbero fare fronte alle richieste dei terzi, che sono poi banche, leasing e fornitori principalmente. Gli indici di bilancio patrimoniali classici (acid, dispon, ccn, mtes, mstrutt, leverage,) segnalano una società generalmente poco liquida e con rilevanti impegni, va segnalato che la società ha a disposizione liquidità per circa 2,5 milioni (3,8 milioni nel 2013) ovvero il 6,6% dei costi di produzione e in caso di caduta di ricavi può sopportare meno di un mese di costi senza ricorrere alle banche.

La società ha accantonato per rischi ed oneri oltre 1,7 milioni per le cause ancora aperte: una di queste e' con il comune di Cento, (sorge spontanea una domanda: ma come mai la Cmv e' IN CAUSA CON IL SUO MAGGIORE AZIONISTA?) ed ancora con gli EX AMMINISTRATORI MUSGHI E GIBERTI ex UDC e Forza Italia) e 1,4 milioni per il recupero ambientale della discarica MOLINO boschetti: siamo sicuri che basti come dice la società?

CONTO ECONOMICO

Il fatturato 2012 e' di 38,6 milioni (di cui 21,5 dalla vendita di gas tramite la controllata cmv energia), in CALO del 12% rispetto ai 43,9 del 2013. Gli oneri finanziari sono ulteriormente aumentati a 1,052 milioni di € rispetto ai 976Mila€ del 2013 e ai 768mila del 2012 confermando la sensazione che abbiamo già pubblicato, ovvero che il peso degli impegni finanziari sia in crescita, come i debiti con le banche. Inoltre se ai 1,052 milioni di oneri finanziari sommiamo i 2,850 milioni di canoni di leasing, compreso quello dell'immobile principale, arriviamo alla cifra di 3,9 milioni che corrispondono al 10% del fatturato! (chiedete alle banche se sono contenti di questo indice!).

Calano gli acquisti di materie prime, che passano da 17,5 a 4,6 milioni mentre aumenta ancora il costo del personale che passa da 5,7 a 5,9 milioni.

Gli indici di bilancio classici (a parte il ROE, (elevato per il basso patri-

monio in rapporto al utile generato) Roi, Ros, spread (NEGATIVO tenuto conto del reale costo del credito dovuto alla inaudita operazione di leasing del 2004), of/ fatturato, ecc, si collocano in una fascia di appena Sufficienza. A nostro avviso lo spread, ovvero la differenza fra la redditività industriale misurata dal ROI (ROL/K = (5,73%) è appena superiore al costo dei debiti finanziari (5,20%) perciò **l'aumento del debito finanziario, come riferito in relazione non è coperto con sicurezza dall'aumento della redditività industriale** e ciò e' senza dubbio pericoloso per l'equilibrio finanziario della società.

Queste operazioni hanno consentito di chiudere il bilancio 2014 con un utile netto di 697 Mila €, dopo avere speso circa 675 Mila € Mila euro di tasse, quasi tutto prodotto dalle controllate energia e Atr.

In coda rileviamo il rilevante importo di fidejussioni rilasciate alle controllate per oltre 4,5 milioni di € e l'ancora più importante totale delle fidejussioni ricevute per oltre 14 milioni, che si definiscono crediti di firma, ma che nei casi di necessità devono essere onorate con denaro, generando un rischio implicito di 18,5 milioni!

Chiudiamo questa breve analisi constatando che i soli debiti finanziari (banche e leasing) al 31.12.2014 sono 25,1 milioni (19,6 con banche, 0,6 altri e 4,9 con leasing). Nel 2014 sono rimasti sostanzialmente stabili. Sotto l'amministrazione LODI, ovvero dal maggio 2011, prendendo perciò a paragone il bilancio consolidato 2010 (amministrazione TUZET), i macro numeri sono questi:

DEBITI

BANCHE E LEASING DA 12,7 (7,2 + 5,5) a 25,1 (19,6 + 0,6 + 4,9) pari a **97,63%**

DEBITI TOTALI DA 37,3 a 44,3 milioni + **18,77%**

RICAVI / UTILI NETTI:

RIVAVI DA 36,7 a 38,6 + **5,17%**

UTILI DA 375 Mila € a 697 Mila € + **86%**

Risulta perciò evidente che l'affermazione fatta in pompa magna sul calo dei debiti non è veritiera, mentre appare chiaro un miglioramento dell'utile netto 2010: 375mila€, 2011: 1.291milioni €, 2012: 84mila €, 2013: 1,093 milioni €, 2014: 697mila€.

INUTILE a questo punto la domanda già posta al sindaco in più occasioni, ovvero ma quando dovremo consolidare per legge il bilancio CMV nel bilancio del comune di CENTO che nel 2014 presenta debiti per mutui pari a 31,4 milioni, quanto sarà il debito finanziario complessivo della nostra città: 56,5 milioni? E globale quasi 100 milioni?

In quanto CMV come tale è destinata a SPARIRE. Infatti nella relazione gli amministratori (compenso globale, compresi i sindaci di 207 Mila €) scrivono che nel 2015 fra scissioni, conferimenti, fusioni e varie operazioni societarie nasceranno TRE NUOVE SOCIETÀ in comproprietà con i comuni della provincia di Ferrara e con AREA e generando così uno zibaldone in cui anche gli addetti ai lavori faranno fatica a raccapezzarsi, banche comprese. L'esatto contrario di quello che proposi nel 2012 con L 'ODG "CMV servizi e società controllate: discussione sulla privatizzazione", ovviamente bocciato dalla maggioranza PD e non capito dagli altri. Se si privatizzava, ovvero cedeva la società, TUTELANDO I POSTI DI LAVORO NON I FAVORI PER NOMINARE QUALCHE AMICO AMMINISTRATORE O SINDACO REVISORE la città avrebbe potuto ridurre il debito e perciò LE TASSE.

Mentre le tariffe sono AUMENTATE ESPONENZIALMENTE. Ma il PD sia sa, in questa sventurata Provincia è il MOLOCH della governance in quasi tutti i comuni e dove non governa da solo sta o con Forza Italia (a S. Agostino) o con i comunisti, altrove.

E per finire quando avremo il PRIMO BILANCIO SEMESTRALE della la neo costituita società ente fiera, con il presidente AVV. CARLOTTA GAIANI DIMISSIONARIA su invito della ANAC (autorità nazionale anti corruzione), sulla base della segnalazione nata dal nostro esposto alla corte dei conti di Bologna, che nasce con un patrimonio di 60mila € versati interamente dal comune e un budget di spesa per il 2014 già certo di 70 Mila €???

Attendiamo risposte e meno auto celebrazioni.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL SI STRINGE IL CERCHIO SULLA VALANGA

Il sottoscritto Galeazzo Bignami, Consigliere Regionale e Presidente del Gruppo Forza Italia,

PREMESSO CHE

A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, l'Amministrazione comunale di Cento avrebbe deciso la necessità e l'urgenza di disporre, mediante locazione, di immobili di proprietà privata da adibire a sede di istituti scolastici, tali edifici potevano risultare già edificati oppure da edificare a cura del privato concorrente, qualora aggiudicatario della procedura, con una formula che si potrebbe definire di "locazione futura";

L'Amministrazione comunale il 7 luglio 2012 avrebbe provveduto a pubblicare un avviso di manifestazione di interesse per la messa a disposizione in locazione di 7 scuole sul territorio comunale, tale avviso prevedeva che le manifestazioni di interesse dovessero pervenire in busta sigillata entro le ore 13:00 del 18 luglio 2012;

La procedura di interesse vedeva la presenza di 13 proposte per le 7 scuole, ma le aggiudicazioni in loc. Reno Centese e Cento Capoluogo vedranno la rinuncia della ditta aggiudicataria, che lamenterà come le sia stata sottoposta una bozza di contratto sensibilmente differente dall'originaria; Con Determinazione n.434 del 30/07/2012 si aggiudicava il procedimento, in relazione al sito di Corporeno, a Centro Emilia Terremoto 2012 srl, società costituitasi il 16 luglio 2012, quindi dopo l'avvio della ricerca, nonché a ridosso della scadenza della procedura;

La società con un capitale di appena 10mila euro sarebbe chiamata alla realizzazione di un immobile del valore ricercato di 7milioni di euro + I.V.A. di legge, che porta il costo complessivo a 8,5milioni;

CONSIDERATO CHE

L'avviso per la manifestazione d'interesse finalizzato alla locazione di immobili da destinare a strutture scolastiche, pubblicata dal Comune a luglio 2012, non indicherebbe o specificerebbe la natura dei materiali con i quali devono essere costruiti detti immobili, eppure nella seduta consiliare del 20/06/2012, il Sindaco Piero Lodi avrebbe annunciato che a Corporeno saranno realizzate nuove scuole in legno;

al Tribunale di Ferrara, all'udienza del 27 gennaio 2015, nel corso del Procedimento Penale N.R.G. 1615/14-R.G.N.R. 259/13, il legale rappresentante della Sistem Costruzioni srl, che ha realizzato su commissione di Centro Emilia Terremoto 2012 srl le scuole di Corporeno, avrebbe dichiarato che il progetto delle scuole era stato consegnato "i primi del 2012", in data quindi anteriore al terremoto;

il Consiglio Comunale con delibera n.83 del 09/08/2012, avrebbe ratificato tale procedura;

successivamente, con Deliberazione di Giunta Comunale n.177 del 28/12/2012 si provvedeva all'approvazione dello schema di locazione, con contestuale modifica di alcune clausole contrattuali, e si disponeva, tra l'altro, di stipulare con la Società Centro Emilia Terremoto 2012 srl un contratto di locazione ad uso scolastico dell'immobile sito in via Pedagna a Corporeno di Cento per un periodo di anni 9, con decorrenza dallo 01 gennaio 2013 al 31 dicembre 2021, e di approvare lo schema di contratto,



Galeazzo Bignami

dove all'art.12 - Opzione di acquisto, veniva indicato testualmente:

"Per la durata della locazione, il Locatore concede al Conduttore il diritto di acquistare la proprietà dell'immobile, con scomputo dei canoni di locazione corrisposti, comunicando la propria intenzione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, e perfezionando la compravendita entro i successivi tre mesi."

"Le modalità di esercizio del diritto saranno definite dalle Parti al momento dell'esercizio del diritto stesso, anche con parziale permuta o vendita di immobili di proprietà dell'Amministrazione Comunale";

quali essi siano non è dato saperlo neppure a tutt'oggi;

ATTESO CHE

sulla proposta di delibera di affitto del complesso scolastico – parere di regolarità contabile ex art.49 D.Lgs.267/2000 e ss.mm.ii – in data 21/12/2012 veniva resa, da parte del Dirigente del Settore Ragioneria e Finanze, una articolata illustrazione sulle ragioni per le quali "il parere di regolarità contabile non può essere reso", tra esse spiccano che "il costo dell'investimento risulta prevalentemente coperto dall'Amministrazione, ciò significando che la maggior parte dei rischi grava sul settore pubblico" e che "Nel contratto in esame le condizioni di diritto di riscatto non sono stabilite ma "saranno definite tra le Parti al momento dell'esercizio del diritto stesso";

tale parere sfavorevole viene supportato in data 28 dicembre 2012 dal parere non favorevole del Segretario Generale, in qualità di Responsabile del Servizio Finanziario;

L'Amministratore Delegato di Centro Emilia Terremoto 2012 srl, avrebbe dichiarato, al Tribunale di Ferrara nel procedimento sopra richiamato, che "l'opera è costata 1.017,00 euro al metro quadro, finita";

Il permesso di costruire N.31777, rilasciato dal Comune di Cento a suddetta società, prevederebbe una superficie utile di mq. 5.315,95; pertanto il costo dell'intera opera ammonterebbe a 5.406.321,15 euro; nel contratto di locazione posto in essere tra il Comune di Cento e Centro Emilia Terremoto 2012 srl, si prevederebbe una locazione di 9 anni con diritto di riscatto, ma nel contratto in esame le condizioni di diritto di riscatto non risulterebbero stabilite ma definite poi tra le Parti al momento dell'esercizio del diritto stesso;

ATTESO ALTRESÌ CHE

il valore dell'immobile, con una valutazione effettuata dall'Agenzia del Territorio, sarebbe stato stabilito in 7.200.000,00 euro, parrebbe evidente che Centro Emilia Terremoto 2012 srl potrebbe avere un utile di almeno 1.800.000,00 euro, nel momento in cui verrà esercitato il diritto di riscatto, e questo senza alcun rischio d'impresa perché il Comune di Cento attraverso il pagamento dei canoni di locazione avrà dato copertura finanziaria all'intera operazione;

Il permesso di costruire N.31777, sopra richiamato, prevederebbe una superficie utile (SU) di mq. 5.315,95 mentre il contratto di locazione di immobile riguarderebbe una superficie lorda di mq. 6.189,15; così distribuiti: blocco scuola elementare (n.3 sezioni) di mq. 2.632,15; blocco

Cantina Balboni VINI

L'enoteca

Via Ferrarese, 98
CENTO (FE)



Gli Spusi

TEL.
051.903641

IDEE REGALO

Per ulteriori informazioni, foto e aggiornamenti segui il link Enoteca Balboni

Aperitivo in Enoteca
tutti i giorni dalle 17,00
Degustazione Vini
e Prodotti Tipici



PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA DI BUGIE RACCONTATE SULLE SCUOLE

scuole medie (n.3 sezioni) di mq. 2.632; palestra di mq. 625 e corpo ad uso refettorio di mq.300, comprensivo di impianti e pertinenze; oltre a mq. 8.825,85 di area cortiliva esterna;

Il progetto dell'edificio non prevedeva una scuola dell'infanzia e tantomeno una locazione della medesima, eppure nell'immobile realizzato è comparsa detta struttura con una ulteriore superficie di mq. 427, che con Delibera di Giunta Comunale n.287 del 23/12/2014 il Comune di Cento avrebbe acquistato per l'importo di 570.900,00 euro + IVA di legge, giustificando l'operazione tramite l'art.12 del contratto di locazione;

APPRESO CHE

In questo clima di straordinarietà ed emergenza non sarebbe stato effettuato nessun controllo diretto sui materiali edili impiegati, ed in particolare riferimento al legno si sarebbe ommesso un carotaggio con successiva analisi di laboratorio sul medesimo, nonostante dubbi sollevati anche in sede di Consiglio comunale, ma prendendo semplicemente atto delle certificazioni prodotte;

sarebbero stati sollevati dubbi su pannelli definiti con termine tecnico OBS-3, privi di specifica certificazione, la quale sarebbe stata surrogata da un certificato di conformità CE sul legno in compensato lamellare Binder BBS, tale rapporto di certificazione, datato 03/11/2008, con validità anni 1, risulterebbe ampiamente scaduto anche in ragione della dichiarazione che fisserebbe come data di scadenza dell'ETA (Benestare Tecnico Europeo) il 31/10/2011, sul controllo di produzione adottato dalla fabbrica;

quindi le scuole di Corporeno sarebbero state costruite, nel periodo agosto/ottobre 2012, con legname immesso sul mercato da una azienda austriaca che avrebbe prodotto certificazioni non più efficaci e senza che nessuno degli organi di controllo, tra i quali il Settore Lavori Pubblici, diretto dallo stesso ingegnere che ne ha sottoscritto il contratto di locazione, pare abbia rilevato che il Certificato di Conformità CE 1359-CPD-0127 era scaduto;

APPRESO INOLTRE CHE

le scuole Giovanni Pascoli in Cento, che prima del sisma del maggio 2012 ospitavano le scuole elementari del capoluogo, sarebbero state abbandonate senza alcun lavoro di manutenzione e recupero, e le classi là ospitate, trasferite nel nuovo immobile di Corporeno;

il medesimo plesso scolastico, in data 20/10/2011, aveva ricevuto il certificato di collaudo statico per l'avvenuto consolidamento dell'intero solaio del sottotetto ed aveva retto in conformità tale da essere un punto di accoglienza per i senzatetto dopo le scosse del 20 maggio 2012;

in data 11/07/2012, la scheda per il rilievo del danno ai Beni Culturali-Palazzi indicava la stima per il ripristino dell'edificio in euro 200mila ed il Decreto n.513 del Presidente della Regione Emilia-Romagna datato 24/06/2013 ne stabiliva il recupero indicandone il costo in 400mila euro; una visita ispettiva voluta dal Consigliere comunale di Cento Marco Mattarelli, con tecnici di sua fiducia, il 27/11/2014, espresse l'opinione che i problemi rilevati nelle scuole Pascoli si avvicinerebbero a danni classificati lievi come riscontrati dalla scheda redatta dalla squadra della Protezione Civile e del Ministero;

di contro, l'Amministrazione comunale di Cento, per giustificare la propria inerzia sui lavori a vantaggio della struttura sosterebbe che il recupero della medesima costerebbe ben 3.676.234, 23 di euro, valutando dei costi estranei al semplice ripristino dell'edificio alle condizioni precedenti al terremoto ed introducendo lavori di miglioramento ed adeguamento che la scuola avrebbe potuto avere a prescindere dal terremoto, ignorando così anche i lavori di collaudo statico, sopra menzionati, a cui l'edificio è stata sottoposto nel 2011;

RILEVATO CHE

ponendo a raffronto le scuole realizzate nella vicina Pieve di Cento, la cui Amministrazione comunale ha realizzato un edificio scolastico di circa mq. 3.000 con una spesa di 2.387.242,00 euro, pari a circa 800,00 €/mq, le scuole di Corporeno, costerebbero al momento del riscatto una cifra prossima ai 1.600 €/mq, alle quale si aggiungerebbero enormi spese per il trasporto scolastico, disagi alla viabilità con relativi onerosi interventi, necessità di una ulteriore spesa futura in ragione della costruzione di una nuova strada per raggiungere la scuola posta in un budello ed il costo per la realizzazione di una pista ciclabile (già realizzata) per il congiungimento della scuola al capoluogo;

INTERROGA

La Giunta Regionale per sapere,

se quanto descritto corrisponda a realtà ed, in caso affermativo, quale giudizio se ne dia;

quali siano le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione comunale a realizzare il complesso immobiliare di Corporeno, comportando un impegno di spesa maggiore, piuttosto che procedere al recupero delle scuole Pascoli di Cento;

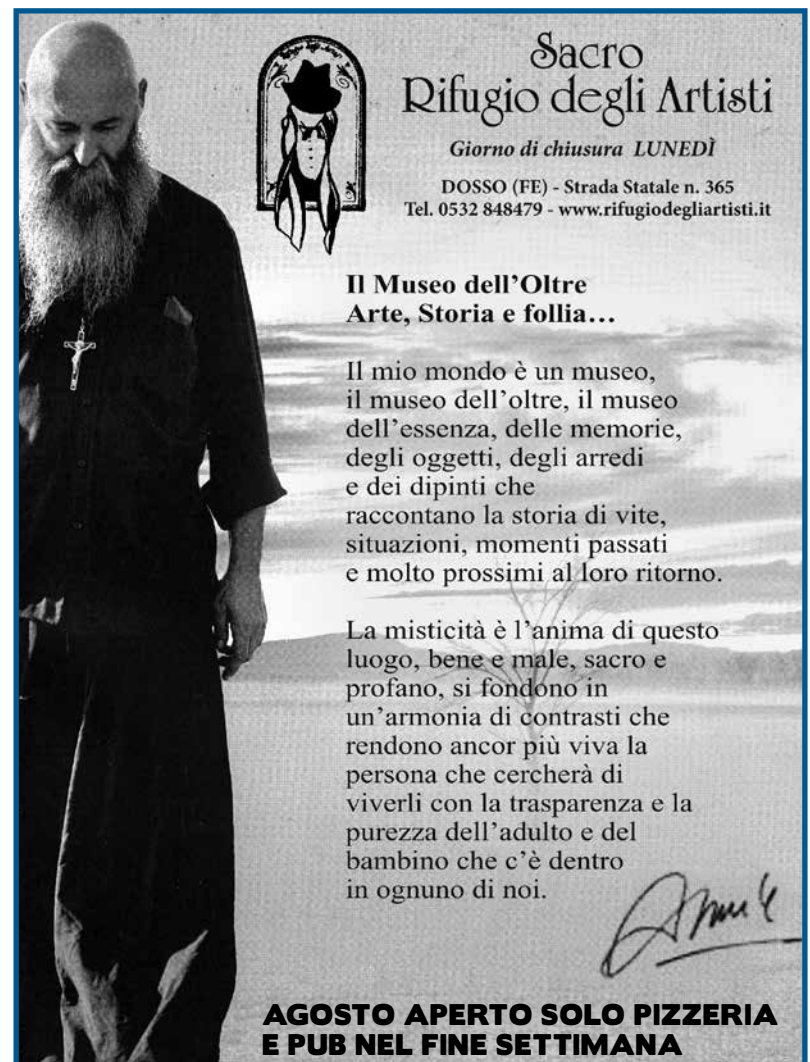
se non ritiene che le scuole di Corporeno siano state costruite senza tenere conto delle effettive esigenze e dei concreti vantaggi per la collettività, che risulterebbero sacrificati a tutto vantaggio di altri soggetti;

se la stima relativa alla ricognizione dei danni per la scuola Pascoli, quantificata in 400.000,00 euro e approvata con decreto n°513 del Presidente della Regione Emilia - Romagna a giugno 2013, è stata poi finanziata ed in caso affermativo come sia stata realmente impegnata questa somma considerando che i lavori di ripristino post-sisma, per quel complesso scolastico, non sono mai iniziati;

se abbia verificato l'effettiva validità delle certificazioni e, qualora si sia attestato il loro superamento, se si consideri rilevante il fatto che le scuole di Corporeno siano state costruite con legname immesso sul mercato da una azienda austriaca che avrebbe prodotto certificazioni scadute ovvero che nessuno degli organi di controllo abbia rilevato che il Certificato di Conformità in corso di validità e a quali rischi strutturali potrebbe incorrere il sopracitato plesso scolastico;

se le parole pronunciate dal Sindaco di Cento in occasione della seduta consiliare del 20 giugno 2012 con le quali annunciava la realizzazione di nuove scuole in legno non si considerino un preludio di quanto poi messo realmente in atto e che di conseguenza la ricerca successivamente avviata dal Comune non sia considerata una mera formalità da adempiere.

Galeazzo Bignami



Sacro Rifugio degli Artisti
Giorno di chiusura **LUNEDÌ**
DOSSO (FE) - Strada Statale n. 365
Tel. 0532 848479 - www.rifugiodegliartisti.it

Il Museo dell'Oltre Arte, Storia e follia...

Il mio mondo è un museo, il museo dell'oltre, il museo dell'essenza, delle memorie, degli oggetti, degli arredi e dei dipinti che raccontano la storia di vite, situazioni, momenti passati e molto prossimi al loro ritorno.

La misticità è l'anima di questo luogo, bene e male, sacro e profano, si fondono in un'armonia di contrasti che rendono ancor più viva la persona che cercherà di viverli con la trasparenza e la purezza dell'adulto e del bambino che c'è dentro in ognuno di noi.

AGOSTO APERTO SOLO PIZZERIA E PUB NEL FINE SETTIMANA



La bella Emilia rossa ANCORA BRUTTE STORI

Sono ormai trascorsi alcuni mesi da quando abbiamo denunciato pubblicamente ed alle Autorità competenti lo strapotere di alcune imprese, che fanno capo ad un'unica famiglia, di studi tecnici e di amministratori condominiali ed a tutt'oggi, per quanto ci è dato sapere, la nostra denuncia non ha avuto nessun effetto e non ha prodotto nessun risultato.

Un grande muro di gomma circonda tutto ed un surreale silenzio avvolge ogni cosa.

Tutti sanno ma nessuno osa andare oltre ai sospiri ed a impercettibili scuotimenti di capo. Nell'afa della calura estiva la fisarmonica emiliana pare essere stata sostituita dallo scacciapensieri a cui fa da sottofondo assordante il canto della cicala, mentre la formica laboriosa piange.

Per quanto riguarda gli appalti concessi alle imprese, sia pubblici che privati, alcune di esse (riconducibili ad una sola regia) continuano a "farla da padroni" ed ad accaparrarsi qualsiasi tipo di opere del terremoto, sia piccole che grandi.

Inutile ribadire che le imprese locali, specialmente quelle piccole, sono costrette a ridurre il personale, spesso a chiudere l'azienda, oppure ad assumere lavori in **subappalto con prezzi da fame**, in tutto vantaggio dell'impresa che le incarica.

L'antico caporalato tra individui è stato sostituito da un nuovo caporalato tra imprese.

Molto spesso "l'impresa madre" concede **subappalti a squadre di lavoratori stranieri** e/o di dubbia provenienza da regioni del sud Italia, comunque quasi sempre **non specializzate** per eseguire lavori su immobili danneggiati dal sisma.

Ci troviamo così ad avere qualche impresa che ha già acquisito un portafoglio ordini di parecchie centinaia di milioni di euro ed altre invece che, se non

chiudono, sono costrette ad acquisire subappalti inferiori ai costi.

Parlando invece di lavori pubblici gestiti da vari Enti, sembrerebbe che vi siano "concessioni" tra alcuni tecnici comunali, le imprese esecutrici ed organizzazioni di stampo mafioso, da tempo inserite nel nostro territorio.

Oltre al recente caso Aemilia nel quale erano coinvolti i suddetti attori, sembra che vi siano altri casi dubbi, così come si legge quotidianamente nei giornali locali, con titoli che dalla Gazzetta di Modena al Resto del Carlino, così descrivono i fatti:

NDRAGHETA. RETATA INFINITA;

ATTACCO AL PATRIMONIO DEI CLAN, SIGILLI A IMPRESE E SOCIETA';

FERMATE L'APPALTO SULLE SCUOLE MEDIE (Finale Emilia); SE MI PAGHI UNA PERCENTUALE TI AFFIDO IL LAVORO (Mirandola);

IL MAXI- APPALTO DA 130 MILIONI CHE FA TREMARE LE COOPERATIVE;

POLICLINICO, SETTE APPALTI SOSPETTI, dai servizi alberghieri ai lavori sul verde;

DUE RUSPE INCENDIATE NELLA NOTTE;

ATTENTATO CON LE BOMBE NELL'AZIENDA EDILE;

QUEL ROGO E' UN REATO SPIA MOLTO PREOCCUPANTE;

REIMPIEGO DEI SOLDI DELLE COSCHE: ARRESTI E SEQUESTRI;

NDRANGHETA, LA SPALLATA: SEQUESTRATI 330 MILIONI;

BENI INTESTATI AD ALTRI PER ESSERE NASCOSTI MEGLIO ... e così via.

SAGRA DEL
BUE
ALLO SPIEDO
&
FIorentina
ALLA BRACE

31 LUGLIO / 1 2 AGOSTO
7 8 9
14 15 16

CENTO (FE)
"Villa Borgatti" Via Statale SS255, 40 - Corporeno
www.festadelbue.com - 334.75.07.145

**dai nostri campi
sulla vostra tavola!**

AZIENDA AGRICOLA
"GUADORA"
di Pierluigi Taddia

Via Statale, 155 - Corporeno
di fronte alle vecchie scuole

a continua a marciare E NELLA BASSA MODENESE

La prima mossa eseguita dal Prefetto di Modena riguarda la costituzione di una Commissione d'inchiesta nel Comune di Finale Emilia.

Ci auguriamo che questo corretto modo di agire possa essere molto più ampio ed esteso alle diverse realtà più volte denunciate dal nostro giornale.

Ci riferiamo in particolare ad alcuni studi tecnici del territorio ed agli amministratori condominiali i quali, avendo acquisito centinaia e centinaia di pratiche, assegnano i lavori sempre e comunque a quel ristrettissimo cerchio di imprese.

Anche per questi casi abbiamo indicato e dettagliato situazioni poco chiare ed abbiamo trasmesso denuncia alle Autorità competenti.

Il danno che ne deriva per il territorio e per i proprietari di fabbricati danneggiati dal sisma si riscontra nei lunghissimi tempi per la presentazione delle pratiche per l'ottenimento del contributo pubblico, nei lavori spesso mal eseguiti dai subappaltatori non professionali e in un conseguente decadimento del patrimonio edilizio.

Compagni Per Ladrare in Concordia

Vorremmo anche dire due parole sul caso CPL Concordia che ha prodotto come risultato l'arresto di molte persone coinvolte, tra le quali l'ex Presidente Roberto Casari.

Nel merito non siamo né in grado di dare giudizi, né tantomeno conosciamo gli atti giudiziari e non intendiamo dare giudizi morali e/o comportamentali, però, avendo fiducia nella Magistratura, speriamo solamente che il caso venga risolto nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibile.

Avendo avuto occasione di parlare con alcuni dipendenti siamo invece preoccupati per le conseguenze che subirà il territorio ed in particolare per la posizione del personale.

La CPL prima degli eventi aveva alcune migliaia di dipendenti, oltre a quelli che lavorano nell'indotto, giungendo a parecchie migliaia.

La maggior quantità di operai e di personale amministrativo fa parte del nostro territorio (Concordia e Comuni limitrofi) e, qualora l'azienda dovesse chiudere, creerebbe difficoltà economiche immense, forse irreparabili.

Ci auguriamo soltanto che la CPL, sia pur rinnovata nella sua direzione, possa continuare ad essere operativa e possa in seguito riprendere il suo cammino imprenditoriale con le stesse maestranze, avendo peraltro un livello altamente specializzato nel loro settore.

Il timore è che la struttura societaria venga smembrata e che il pacchetto lavori (si parla di circa un miliardo di euro di lavori già acquisiti) possa essere trasferito ad altre aziende, magari utilizzando operazioni di ingegneria societaria atte a garantire il profitto dei vertici a scapito della base.

Ciò comporterebbe che almeno il 60% - 70% dei dipendenti rimarrebbe senza lavoro ed inoltre, in caso di fallimento, molti dei soci rischierebbero di perdere (tutto o in buona parte) quel denaro lasciato nelle casse della Cooperativa e denominato "finanziamento da soci", per non parlare degli eventuali casi in cui i soci stessi (anche inconsapevolmente) sono stati chiamati a dare garanzie personali.

Il caso Donigaglia nella vicina Ferrara, così definito dal nome del Presidente della Coopcostruttori, è emblematico sui meccanismi delle cooperative, dove l'essere soci lavoratori comporta rischi da imprenditori, senza averne mai visto gli utili, quando ci sono, ma solo e sempre per un semplice stipendio.

La realtà economica all'interno delle grandi cooperative è molto diversa da quell'immaginario sociale ed ideologico che ci hanno inculcato: in esse i profitti vanno a vantaggio dei grandi manager e di aziende padronali di amici (o partito ad essi collegati) mentre le perdite vengono socializzate, ricadendo sulle spalle, meglio sarebbe dire nel portafoglio, dei soci lavoratori, a cui non di rado, si va a chiedere la restituzione di quanto legittimamente erogato, semplicemente perché quanto sottratto non è più recuperabile.

La "democrazia economica" non esiste; come non esiste la "democrazia gestionale" all'interno di queste grandi cooperative, dove le masse dei soci vengono convogliate come un gregge di capre ignoranti all'interno di assemblee (tipica quella per l'approvazione del bilancio economico e/o sociale) dove tutto è preconfezionato, deciso e stabilito altrove ed in quel luogo viene somministrata l'illusione, a chi non conta nulla, di avere deciso le sorti della propria vita.

L'ignoranza, la buona fede e la semplicità d'animo possono avere dei costi enormi e rovinosi.

Ci appelliamo quindi a tutti quelli che hanno potere decisionale rispetto all'intera vicenda i quali, pur salvaguardando la regolarità e la correttezza degli atti, possano tenere nel dovuto conto la situazione nella quale si sono venuti a trovare i dipendenti ed i soci che, **sicuramente totalmente estranei ed incolpevoli, rischiano di essere coloro che pagano di più.**

Lettera Firmata

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI MODENA COME TUTELA GLI IMPREDITORI LOCALI ???!!!

Non certamente eleggendo come Presidente provinciale dell'ANCE (l'Associazione dei costruttori edili) il sig.

STEFANO ZACCARELLI

Titolare della ditta di costruzioni che si è aggiudicata non meno del 60% dei lavori del terremoto, sia pubblici che privati ed indagato per presunte irregolarità in appalti e lavori.

SOCCORSO STRADALE A CENTO

 **338/6543745** 

Servizio di soccorso e recupero attivo 24h su 24h
con deposito e autorimessa

È un'iniziativa
MARCO MORSELLI
AUTODEMOLIZIONE

Soccorso Stradale, Ritiro veicolo a domicilio,
Disbrigo pratiche di radiazione PRA, Vendita ricambi usati

Uffici e Fax 051.903572 - Magazzino 051.903350
CENTO (FE) - Via Modena, 28/A
www.morselliautodemolizione.it - morsellimarco@morselliautodemolizione.it

Breve ricordo di Andrea Morini

Si muore a tutte le età comprese quelle giovanili, come è il caso di Andrea Morini. Una morte fa sempre meditare, alcune più delle altre.

Andrea Morini ha lasciato questo mondo dopo aver sofferto con molta dignità. Il parroco nell'omelia del funerale ha detto di aver visto pochi giovani pronti a morire.

Andrea si è preparato alla morte accettandola come una chiamata a cui si risponde sì.

La fede gli è sempre stata vicina, raramente ha trovato una coerenza così stretta tra fede e vita.

Una morte non si improvvisa, per questo vediamo facilmente che Andrea si è preparato vivendo in tanti momenti della sua vita guidato da un ideale a cui è rimasto fedele, cioè l'onestà nel compimento del dovere dai livelli più bassi della carriera professionale fino ai più alti.

Il suo ricordo diffonde ancora un sentimento profondo di gioia di chi ha capito il senso della vita.

Mons. Salvatore Baviera



Nella foto, Centese Juniores anni '60, da sinistra in piedi: Andrea Morini (Portiere), Forni Carlo, Turcato, Vitali Alessandro, Ottani Paolo, Caselli, accosciati: (?), Manderioli Vittorio detto Toto, Gallerani Vincenzo, Galuppi Gian Paolo, Fortini Vittorio detto Filippo. Per gentile consulenza di Massimo Pirani detto Ciacci.

LA CURA

Il moderno approccio alla medicina, secondo l'organo mondiale della sanità, prevede che, verso il malato e non verso la malattia (come oggi molti medici fanno, per mancanza di tempo o per incapacità di ascolto) venga attuato un trattamento globale. Non diverso da quello Ippocratico di base, ossia: fisiologico, psicologico e sociale. " Il male" dovrebbe essere curato in ogni sua forma e sfaccettatura, non solo aggredendo i sintomi con un medicamento somministrato in tutta fretta sulla porta di un ambulatorio medico. Eppure la cosiddetta medicina tradizionale, chiamata con un certo disprezzo "allopatrica" dai detrattori, non riesce a fare questo salto di qualità. Ragione per la quale moltissimi si avvicinano all'omeopatia e alla naturopatia. La scarsa fiducia di cui oramai godono i medici italiani ha delle radici complesse, da ricercarsi anche tra il rapporto sanità e case farmaceutiche. Il business malattia è oramai un fenomeno incontrollabile, la lobby farmaceutica è una casta intoccabile, inaccessibile e difficile da capire. Quando si mette in dubbio l'efficacia di alcune terapie si rompe un tabù, si viene apostrofato come ciarlatano.

La fiducia che gli irriducibili nutrono ancora

verso le tradizionali medicine rende complesso il rinnovamento del prontuario farmaceutico, la sostituzione di farmaci ancora utilitatissimi nel territorio italiano ma limitati o addirittura vietati in altri paesi. Il FANS d'elezione il **Nimesulide, commercializzato con il nome di Aulin in Italia è tossico**. A dare l'allarme, anni addietro, sono stati sedici Paesi europei tra cui Spagna, Finlandia e Irlanda che lo hanno addirittura ritirato dal commercio. Non sembra, invece, che l'Italia abbia recepito la pericolosità del farmaco che continua a popolare gli scaffali delle nostre farmacie.

Il principio attivo Nimesulide, alla base di numerosi medicinali in commercio, comporterebbe effetti devastanti per il fegato, talvolta anche letali. Altri farmaci molto consumati come gli antiacidi contengono Simethicone, Dimethicone.

Siliconi, ossia plastica, molto difficile per il nostro organismo da espellere, infatti nella maggior parte dei casi particelle di questi silicati rimangono nei nostri intestini, con le conseguenze di varie patologie neoplastiche inspiegabili.

Mentre la spiegazione esiste eccome.

Altri farmaci non sarebbero tossici per i principi attivi contenuti, ma per gli eccipienti ossia le soluzioni in cui vengono dispersi gli attivi. Tra questi ci sono farmaci liquidi con azione

psicotropi. Molti di questi farmaci di vecchia concezione, vengono formulati con il propilene glicolico, considerato "sicuro" in quanto derivato petrolifero, quindi con una grandissima stabilità. La sicurezza di tale componente si limita a quello, in quanto, data la grandissima capacità di solubilizzazione del prodotto a lungo andare, manderebbe in soluzione anche i nostri organi interni.

Altro grave problema medico e' la prescrizione smodata di antibiotici, pare che gli italiani non sappiano assolutamente a cosa servano. Gli antibiotici sono antibatterici, non antivirali.

Eppure in quanti li assumono per curare l'influenza, malattia di origine virale? Oltre all'inutilità di tale trattamento in caso di virus, si creerebbero anche resistenze che renderebbero tali farmaci inutili in seguito. In conclusione, il paziente che si mette nelle mani del medico deve autoresponsabilizzarsi, capire che quello che assume può portare a beneficio ma anche a danni irreversibili.

Ai signori medici si può tranquillamente dire di ricordare, tra i tanti, l'insegnamento del buon vecchio Ippocrate. Lui in tutta probabilità avrebbe risposto che non avrebbe mai cagionato danni curando "il male della pietra" con medicinali dell'età della pietra.

Claudia Zuffi

CENTOTTICA

Prima di cambiare strada
GUARDACI BENE!

centottica@libero.it

Cento - Ferrara - Castelfranco Emilia - S. Vincenzo di Galliera - Affi (VR)

A VOLTE RITORNANO... SCUOLE PASCOLI...

L'Esposto fatto sulle scuole di Corporeno e Pascoli, ha contribuito a smuovere il muro che c'era a sfavore delle SCUOLE PASCOLI. Ivan GREGHI segretario PD di Cento, ha sbandierato ai 4 venti una "vittoria" sulle Scuole Pascoli, annunciando che la Regione eroga € 1.200.000,00 per sistemare anche le scuole Pascoli. Greghi parla di risposte date sull'argomento scuole di Corporeno e Pascoli, che non sono mai pervenute (**A NOI NON RISULTANO**) probabilmente perché insostenibili. Critica l'interrogazione fatta dal Consigliere Regionale, Bignami a seguito dell'esposto sulle suddette scuole. In tutto questo si evidenzia la volontà di ignorare che l'interrogazione del Consigliere Regionale Bignami è frutto di documenti ufficiali prodotta in buona parte dalla stessa amministrazione Comunale di Cento. L'esposto non è frutto di pareri in libertà ma di documenti ufficiali

e in'appellabili. Quindi la prima domanda è: perché dobbiamo pagare circa 9milioni (**DI AFFITTO**) per scuola di Corporeno, a fronte di "solo" 1.200.000,00 sbandierati da Ivan Greghi? Conti fatti male? Tanto sono i centesi che dovranno pagare, aumentando a dismisura le tasse!!

Certo è: i soldi sono stati impegnati per la scuola di Corporeno; i disagi dei genitori non sono mancati e non mancano, senza considerare le spese extra che subiscono, (scuolabus). Ci si chiede quanta **credibilità** possa avere un segretario di partito (seppur locale) nel sostenere argomenti che contrastano con l'evidenza dei fatti (c'è il dubbio che parli senza cognizione di causa). L'esposto andrà avanti, e vedremo se tutto questo denaro era necessario!

Michele Testa, Angelo Rausa

ATTENZIONE !! ATTENZIONE !!

.... si sente dire che L'AGENZIA delle ENTRATE di CENTO è a rischio CHIUSURA !! e ... PURTROPPO Le ISTITUZIONI, Le ASSOCIAZIONI di Categoria e i Professionisti locali.. non si sono MOSSI x evitare la chiusura di questo IMPORTANTISSIMO UFFICIO **che ha una UTENZA TERRITORIALE di OLTRE 70.000 contribuenti !!**

RIVOLGIAMO un APPELLO al Dott. Antonino DI GIROLAMO - Direttore Regionale Agenzia delle Entrate dell'EMILIA -ROMAGNA .. che dovrà inoltrarla per via gerarchica agli Uffici Superiori

Affichè questa ventilata CHIUSURA .. non AVVENGA !!!

Verò è che nell'attuale collocazione possiamo pensare che i COSTI di Gestione siano importanti .. ma la riduzione degli SPAZI è possibile e conveniente SENZA arrivare per questo alla CHIUSURA definitiva di questo IMPORTANTE e FONDAMENTALE UFFICIO ...che non deve abbandonare il COMUNE di Cento per i seguenti motivi:

- 1) Serve una utenza di oltre 70.000 abitanti coinvolgendo TUTTI i Comuni limitrofi fino ad arrivare ai contribuenti di San Giovanni in P, Finale Emilia, Argelato e Vigarano .. che scelgono Cento piuttosto che BO, FE e MO;
- 2) E' gestito da personale qualificato e sempre disponibile;
- 3) Non si possono sempre lasciar prendere decisioni di chiusura dall'alto senza verificare le esigenze dei contribuenti;
- 4) E' pura miopia rinunciare - per apatia dell'Amministrazione comunale - ad un servizio Fondamentale per la collettività che a seguito di detta chiusura dovrebbe rivolgersi agli Uffici Provinciali di Ferrara, Bologna e Modena.
- 5) A Cento c'è sempre stato l'Ufficio delle Entrate ora Agenzia delle Entrate che, per decenni, ha fornito un servizio puntuale e competente all'Utenza cittadina ed a quella dei Comuni limitrofi.

Detto Ufficio è già stato privato (per trasferimento a Ferrara) dell'Ufficio Accertamento .. con tutti i disagi conseguenti ed ora .. **non può essere TOTALMENTE CHIUSO** .. con grave danno per la collettività!! **Dovrà essere mantenuto nella struttura attuale di servizi** .. anche se in spazi più convenienti per le casse dello Stato.

Comunicato a cura dello: **STUDIO RUBINI-SOFFRITTI**
Cento, Via Dante Alighieri n. 23D/F. studio@rubinisoffritti.it

Chi è il nuovo presidente della Partecipanza Agraria di Cento

Aproniano Tassinari

L'imprenditore che cambia l'anima della vecchia signora

Presidente UNCAI - Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici e Industriali
3/2/2010

Nomina ad Accademico Emerito dell'Accademia Nazionale di Agricoltura
20/07/2010

Consulente di FATA Assicurazioni (Roma)

2008 / 2010

Membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Cento
2004 / 2010

Vice Presidente di ENAMA (Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola)

2004 / 2009

Presidente (al 2012) di UNIMA e UNIMA SERVIZI SRL (Unione Nazionale Imprese Meccanizzazione Agricola)

2002 / 2004

Consulente aziende macchine agricole presso la Giunta di Confindustria (Roma)

1992 / 2002

Vice Presidente di NEW HOLLAND (Modena)

Vice Presidente di CNH ITALIA (Modena)

Presidente di UNACOMA (Associazione Costruttori Macchine Agricole, Roma)

Presidente di EIMA (Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura, Bologna)

Presidente di CEMA (Comitato Europeo Costruttori Macchine Agricole, Bruxelles)

Vice Presidente di CUMA (Cooperativa Utenti Macchine Agricole, Torino)

1991

Direttore Mercato Italia di FIAT TRATTORI E NEW HOLLAND (Modena)

1983

Responsabile Coordinamento Gestionale e Marketing di FIAT TRATTORI (Modena)

1974

Direttore Commerciale di AGRIFULL Trattori Macchine Agricole (Ferrara)

1971

Responsabile vendite Italia - Estero di GRUPPO SAME - LAMBORGHINI (Cento)

1967

Capo Ufficio Vendite di LAMBORGHINI TRATTORI (Cento)

Sexy Shop Boutique "I Trasgressivi"

LA VALIGIA TRASGRESSIVA:

Il servizio è attivo nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Brescia, Mantova e Cremona.

Contattaci e un nostro incaricato verrà direttamente a casa tua, in totale discrezione e riservatezza, e ti mostrerà i prodotti migliori e i più venduti.



L'incaricato saprà aiutarti nella scelta del prodotto più adatto alle tue esigenze, spiegandotene il funzionamento e le caratteristiche nei minimi dettagli.

Non vi è alcun obbligo di acquisto durante la visita dell'incaricato.



www.itrasgressivi.it

Cento (FE) - Via Alcide De Gasperi n°20
(dietro parco Pandurera) - Tel. 051.6830083



Nuovo e incredibile assortimento di DVD anche con trama italiana ad un prezzo veramente eccezionale!

Acquistando 3 DVD riceverai un fantastico sconto...



Per non dimenticare..



Un secolo fa, domenica 23 maggio 1915 il Regno d'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria, **“da domani, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese”**. Iniziò, anche per noi Italiani, circa un anno dopo, la 1^a GM, la **Grande Guerra** per molti, la 4^a **Guerra d'Indipendenza** secondo alcuni.

Pillole di storia

All'alba del 24 maggio 1915 le avanguardie dell'Esercito Italiano avanzarono verso la frontiera, superarono quasi ovunque il confine ed occuparono le prime postazioni al fronte.

Il piano strategico del Generale Luigi Cadorna, Comandante supremo dell'Esercito Italiano, prevedeva un'azione sostanzialmente di contenimento nel settore trentino (che si incuneava nel territorio italiano, a ridosso di Brescia e di Verona) per concentrare lo sforzo offensivo maggiore ad est, nella regione del fiume Isonzo, dove gli italiani potevano contare su un saliente che si spingeva nel territorio austriaco.

Obiettivo a breve termine dell'Alto Comando italiano era la conquista di Gorizia, a nord di Trieste, mentre quello a lungo termine, ben più ambizioso, prevedeva di avanzare verso Trieste e Lubiana minacciando direttamente Vienna.

L'entrata in guerra dell'Italia “apriva” un ennesimo fronte in Europa, costringendo gli Austriaci, già fortemente impegnati sui fronti orientali, a fronteggiare una nuova minaccia; queste ed altre simili considerazioni inducevano a ritenere che la guerra potesse essere di breve durata.

Cadorna, come linea d'azione, ipotizzava manovre colossali, di tipo napoleonico, con massicci attacchi lungo tutta la linea per dare letteralmente delle “spallate” al sistema nemico, costringerlo a continui arretramenti, fino al suo crollo finale.

Fu così che, sin dai primi giorni di guerra fu ordinato un attacco su tutta la linea del fronte; l'azione però (anche per la difficoltà di “muovere” oltre mezzo milione di uomini con armi e servizi) si sviluppò con lentezza consentendo agli austro-ungarici di predisporre adeguate contromosse difensive.

In particolare, sul fronte dell'Isonzo le avanguardie furono ulteriormente rallentate dal fatto che il nemico ebbe il tempo di far saltare i ponti principali.

Quando il dispositivo italiano fu completato e reso pienamente operativo, solo a fine giugno, il fronte nemico aveva ormai avuto il tempo di irrigidirsi su solide posizioni di resistenza.

Gli Austriaci, già inizialmente schierati su terreno maggiormente atto alla difesa, consolidarono le posizioni e sostennero pressoché ovunque gli assalti italiani, generalmente respinti con gravi perdite.

Fu così che anche sul fronte italiano tramontò ben presto l'illusione di una “guerra breve” e, come sul fronte occidentale, il conflitto si trasformò in una assurda guerra di trincea.

Inoltre, la strategia delle “spallate” successive a cui si affidò Cadorna per demolire il dispositivo nemico ebbe per effetto una serie di scontri sanguinosissimi con un numero spaventoso di vittime da entrambe le parti e senza che venissero conseguiti vantaggi tattici e territoriali significativi.

L'incubo dell'assalto

La prima “spallata” (dal 23 giugno al 7 luglio) vide gli Italiani attaccare per ben otto volte “quota 383” senza alcun risultato; l'assalto al Monte Mrzi condotto in condizioni proibitive (pendenze del 40% e fango dappertutto) fu respinto; solo sul Carso l'artiglieria conquistò i rilievi di Redipuglia e sopra Sagrado, a ridosso del Monte San Michele e del Monte Sei Busi (salienti peraltro saldamente tenuti dagli austro-ungarici).

In sintesi, l'attacco italiano risultò sterile: benché le difese austro-ungariche fossero ancora relativamente improvvisate a causa della difficoltà di scavare trincee sul terreno del Carso, gli italiani dimostrarono notevoli difficoltà a superare gli sbarramenti di filo spinato protetti dalle mitragliatrici. Per quanto assurda, nacque da quel momento l'epopea dell’**“assalto”**.

“**Andare all'assalto**” divenne l'incubo di ogni soldato: all'ordine degli ufficiali, si doveva abbandonare la propria trincea per andare a conquistare quella nemica, dalla quale proveniva il micidiale fuoco di sbarramento dei difensori.

Poiché sul Carso e lungo l'Isonzo l'Esercito Italiano assunse sempre l'iniziativa mantenendosi costantemente all'offensiva (per realizzare le “spallate” tanto care a Cadorna), erano i fanti italiani a dover uscire prevalentemente allo scoperto delle trincee per conquistare terreno e posizioni.

Gli assalti, anticipati da intensi bombardamenti (che avevano lo scopo di distruggere i reticolati nemici e, principalmente, di fiaccare lo spirito di resistenza degli uomini), vedevano i soldati uscire dalle trincee in ranghi compatti per dirigersi d'impeto verso la trincea nemica mentre artiglierie, mitragliatrici e fucileria dei difensori battevano la “terra di nessuno”.

In questo tipo di azione, il difensore disponeva di ampi vantaggi, mentre l'attaccante doveva prevedere perdite altissime

(30÷50%); nella maggior parte dei casi l'attacco si tramutava in una disperata corsa contro la morte: il terreno accidentato e le barriere del filo spinato frenavano l'impeto dei soldati, che diventavano facili bersagli del fuoco incrociato nemico dal quale erano impietosamente falciati. A parti invertite, anche gli austro-ungarici, quando furono costretti ad attaccare, subirono gli stessi drammatici inconvenienti.

In generale, la trincea nemica era raggiunta e conquistata, dopo sanguinosi scontri con bombe a mano e “all'arma bianca” (baionette, coltelli, mazze ferrate, picconi, vanghette, pietre). Dopo la conquista, il combattimento si arrestava, per riprendere con rinnovato ardore e con nuove forze: per il contrattacco nemico o perché giungeva l'ordine di “prendere” la vicina trincea.

Iniziava un altro assalto.

E continuava il massacro.



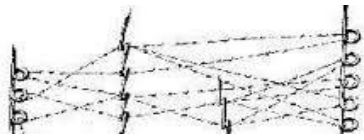
ARREDI PER UFFICI • CARTA DA PARATI
• CONTROSOFFITTI • DIVANI • PARETI
ATTREZZATE • PARETI DI CARTONGESSO
• PASSATOIE • PAVIMENTI: DI LAMINATO, IN PVC,
RESILIENTI, SOPRAELEVATI • TAPPETI

INTERNARREDI di Muzio Melega
 Via O. Matteotti, 10/C - Cento (Fe) - Tel. 051 6830400
 internarredi@libero.it - www.internarredimelegamuzio.it

GUIDETTI
 recycling systems

MACCHINE E SISTEMI PER RICICLAGGIO
 RECYCLING SYSTEM AND MACHINERIES

www.guidettisrl.com
 e-mail: info@guidettirecyclingsrl.com



... un secolo fa

G. Sergio



Un secolo fa, centinaia di migliaia di giovani, nostri nonni o bisnonni, senza sapere di tattiche, di politica, di strategia, accettarono di ubbidire, talvolta fino all'estremo sacrificio: non si chiesero se fosse giusto o sbagliato: credettero di contribuire alla costruzione di una Nazione e diedero il meglio di sé, la gioventù, spesso la vita. E' nostro dovere ricordarli tutti, senza distinzione, come faremo negli elenchi che compariranno sin dal prossimo mese. In questo numero, invece, dedicheremo un saluto particolare ad un Centese che fu tra i primi ad immolarsi durante la prima "spallata" dell'Isonzo.

Biografia minima

Guglielmo (Clemente) **OTTANI** nacque a Cento, in Via Ugo Bassi, il 30 agosto 1893, quarto di 6 figli, da Augusta **MAGONI** e da Aristide, Veterinario comunale. Frequentò il liceo-collegio S. Carlo di Modena diplomandosi nel 1912 per iscriversi alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna che frequentò fino al terzo anno. Quando nel 1915 l'Italia entrò in guerra decise di rinunciare al rinvio, a cui aveva diritto, optando per l'arruolamento.



Tenente Guglielmo **OTTANI**
Medaglia d'argento al V.M.

Al termine del corso Allievi Ufficiali frequentato a Bologna fu promosso Sottotenente e, il 21 maggio, fu inviato al fronte, assegnato al 36° rgt. fanteria della Brigata Pistoia.

Il 22 giugno, prestò giuramento da Ufficiale.

Il 5 luglio, mentre era alla testa del suo plotone, durante un assalto, venne colpito dal fuoco austriaco sul Podgora.

Sarebbe morto l'indomani 6 luglio 1915 a 22 anni non ancora compiuti, assistito dai suoi commilitoni e dal Cappellano militare Padre Giacomo Beccari, cappuccino da Modena (a cui si devono le testimonianze sugli ultimi momenti della sua vita).

Fu sepolto nel cimitero di Mossa ai piedi del Podgora.

A Cento la notizia ufficiale della morte si ebbe il 17 luglio; il 20 furono celebrate in S. Biagio le esequie solenni.

Il 22 gennaio 1916 gli venne conferita la **medaglia d'argento al valor militare** con la seguente motivazione:

Slanciatosi con ardimento all'assalto, alla testa del suo plotone, persisteva sulla posizione, nonostante il pericolo, finché rimaneva gravemente ferito, morendo il mattino successivo

Podgora, 5 luglio 1915

Il 6 luglio 1916 i genitori di Guglielmo, pubblicarono un opuscolo commemorativo nel 1° anniversario della morte.

Il 20 maggio 1920 l'Università di Bologna gli conferì la laurea *honoris causa* in ingegneria (alla memoria).

Il 3 maggio 1924 la salma di Guglielmo giunse alla Stazione di Cento e fu accolta nella Collegiata di San Biagio dove, l'indomani, si svolsero solenni funerali cittadini prima della definitiva sepoltura nel cimitero di Cento.

Un momento di riflessione

La freddezza burocratica, quasi cinica ed impersonale, delle note biografiche ufficiali non aiuta a conoscere i tanti che, come Guglielmo, trovarono la morte ancora giovanissimi; e sembra non tenere conto dei sentimenti dei familiari dei Caduti: di inconsolabile perdita, di angoscia, di profondo dolore, ma anche di serena accettazione di un destino avverso.

Si è più volte sostenuto che gran parte di coloro che furono avviati al fronte ignoravano quali fossero gli obiettivi del governo italiano ed i motivi di una guerra che, dopo un anno, coinvolgeva anche l'Italia.

Se questo è vero, è altrettanto vero che i giovani come Guglielmo erano invece consapevoli del momento storico; dunque, erano motivati a "fare la propria parte" anche trascurando gli studi ed allontanandosi dalla famiglia, ben sapendo che il loro slancio di generosità avrebbe potuto risultare fatale.

Di ciò, fanno fede, nel caso di Guglielmo, le testimonianze, le lettere dal fronte, gli scritti: in essi la consapevolezza del rischio mortale sempre in agguato sul campo di battaglia si accompagna alla serena convinzione di fare ciò che è giusto per la Patria. Non c'è alcun estremismo ideologico, nessuna manifestazione di "machismo" in chi scrive alla Madre: **"non vogliamo pensare a male, ma se anche fosse, se anche partissi per non tornare, ma pensi, Mamma, che onore, che cosa sarebbe aver dato un figlio alla Patria!"**.

Oggi, un secolo dopo, quei giovani, quelli incolti che partirono del tutto ignari di ciò che ci si aspettava da loro e quelli più acculturati ed informati, meritano **tutti**, indistintamente, il nostro commosso ricordo e la nostra gratitudine.

Gli uni e gli altri furono molto spesso gettati allo sbaraglio in azioni militari temerarie e di nulla efficacia, utilizzati come vera "carne da cannone" in scontri sanguinosi quanto inefficaci.. Ma essi, anche nelle situazioni più difficili, offrirono il meglio di sé ritenendo che fosse giusto così, per il bene comune, per la nostra civiltà, per il benessere della Nazione.

In quei momenti si crearono indissolubili rapporti di fratellanza tra commilitoni; di solidarietà e di fiducia tra Ufficiali e soldati; di fedeltà e di affetto tra Comandanti ed attendenti.

Legami fortissimi che avrebbero dato la forza di resistere nei momenti peggiori e lo slancio necessario alla vittoria nel '18.

Nel 1861 Massimo d'Azeglio diceva **"Abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli Italiani"**; ebbene, per la prima volta dopo l'Unità nazionale, quei legami nuovi superarono differenze culturali, linguistiche e geografiche: **furono le trincee della Grande Guerra a fare gli Italiani**. Fu il primo passo...



SEMENZATO alimentari

FORNITURE DI PRODOTTI FRESCHI E SURGELATI

Via Mazzini, 9 - 44042 CENTO (FE) - Tel. 051 903619 - Fax 051 6853287
e-mail: semenzatoalimentari@libero.it

OFFERTA DI LAVORO

Azienda operante nel settore alimentare seleziona personale (agente di commercio o procacciatore d'affari) per inserimento nella gestione vendita; si richiede massima serietà, intraprendenza, impegno, disponibilità e buona presenza.

Inviare curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei Vs/dati personali tramite mail a: semenzato.alimentari@libero.it o fax al 051/685.32.87; sarete successivamente contattati.

Via Nino Bixio, 12 - 44042 CENTO (FE) - **AMPIO PARCHEGGIO**
tel. 051 904583 r.a. - fax 051 904243 - e-mail gtcomis@gtcomis.it - www.gtcomis.it

ORARI DI APERTURA ••• DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: MATTINO 08.00 - 12.00 • POMERIGGIO 14.00 - 18.00



G.T. COMIS S.P.A.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • TRATTAMENTO ACQUA
ARREDO BAGNO • ENERGIE RINNOVABILI**



Questa estate, quando avrai un **caldo cane...
ricordati di noi per il tuo impianto di climatizzazione**



**PROGETTAZIONE E VENDITA DI IMPIANTI DI
CONDIZIONAMENTO PER USO RESIDENZIALE
E COMMERCIALE DELLE MIGLIORI MARCHE**